

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

286^a SEDUTA

GIOVEDÌ 16 SETTEMBRE 2021

Presidenza del Presidente MICCICHE'

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

() Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione relativa a dichiarazione dell'onorevole Pullara)	3
(Messaggio di cordoglio all'assessore Scavone per la scomparsa della propria madre):	
PRESIDENTE	3

Congedi	3,8
--------------------------	-----

Governo regionale

(Comunicazioni del Governo sull'“emergenza incendi” che ha interessato il territorio della Regione):	
PRESIDENTE	3,7,8,11,18,20
CORDARO, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	3,18
FIGUCCIA (Lega Sicilia per Salvini premier)	7
TRIZZINO (Movimento Cinque Stelle)	8
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	11
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	12
PALMERI (Misto)	14
SUNSERI (Movimento Cinque Stelle)	15
SCHILLACI (Movimento Cinque Stelle)	16
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura)	16

La seduta è aperta alle ore 11.07

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Dipasquale è in congedo per giorni 30, con decorrenza dall'8 settembre 2021, per motivi di salute.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Comunicazione relativa a dichiarazione dell'onorevole Pullara

PRESIDENTE: Comunico che con nota datata 16 settembre 2021, protocollata al n. 4726-ARS/2021 di pari data, l'onorevole Pullara ha comunicato "di non rappresentare più politicamente "Onda" Movimento Popolare Regionalista avendo aderito totalmente al Gruppo parlamentare Lega Sicilia per Salvini premier".

L'Assemblea ne prende atto.

**Comunicazioni del Governo sull' "emergenza incendi"
che ha interessato il territorio della Regione**

PRESIDENTE. Do la parola all'Assessore per un intervento preventivo, racconterà quali sono stati i problemi veri relativamente agli incendi di quest'anno e poi darò la parola a chi la dovesse richiedere.

Prego, assessore Cordaro.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie Presidente, onorevoli colleghi, intervengo in Aula per svolgere una relazione che mi auguro venga considerata completa, così come l'ho immaginata, in ragione della difficile stagione che ci ha visti impegnati, soprattutto nel mese di agosto, nel contenimento degli incendi che si sono sviluppati nel nostro territorio regionale.

Il dato oggettivo che rassegnò all'Aula è quello di 7.948 incendi dall'inizio del 2021, di cui 537 boschivi, 163 di interfaccia, 6.513 di vegetazione, 735 incendi, infine, non sono classificabili essendosi generati a causa di residui vegetali. Le superfici bruciate stimate sono 17.500 ettari di aree boscate e 46.350 ettari di superfici non boscate.

Per il contenimento e lo spegnimento di questi incendi sono stati necessari 885 interventi con velivoli della flotta degli elicotteri regionale e 587 interventi con velivoli della flotta statale, il riferimento ovviamente è ai *canadair* che vengono gestiti dalla Protezione civile nazionale.

La sala operativa dell'antincendio boschivo, che abbiamo tenuta, appunto, attivata h 24 quest'anno, si è giovata di una convenzione, anche quest'anno, attraverso i buoni uffici e gli auspici del Ministero

dell'interno e in particolare attraverso l'operato della Prefettura di Palermo; di una convenzione, dicevo, che è stata stilata con i Vigili del Fuoco e, quindi, un lavoro congiunto anche in sede di sala operativa con i rappresentanti dei Vigili del Fuoco e con il Dipartimento di Protezione civile regionale.

E' evidente che l'onere massimo e, quindi, anche il mio pensiero e ringraziamento, in ragione dell'attività svolta, va agli uomini e alle donne del Corpo Forestale, agli operai forestali che si sono attivati con spregio di ogni pericolo e, a volte, anche oltre ogni possibile energia umana, con turni che sono andati ben al di là in ragione della vastità dello scenario del fuoco e in ragione della difficoltà legata anche a temperature che hanno raggiunto quest'anno, come non accadeva da ventidue anni, fino a 50 gradi centigradi addizionati a folate di scirocco ad oltre 100 chilometri all'ora; il ringraziamento va a queste donne e a questi uomini che rappresentano l'esercito della Regione siciliana e che hanno lavorato davvero oltre ogni possibilità di sacrificio.

All'inizio dell'estate il Presidente della Regione ha voluto ed è stato organizzato un incontro in video con il direttore della Protezione Civile nazionale, ingegnere Curcio, e proprio in quell'occasione fu rappresentata l'esigenza di un raccordo molto più costante ed incisivo con la Protezione Civile. Devo dire, ed è anche un'occasione per fare un ringraziamento pubblico alla Protezione Civile nazionale, che questo raccordo, signor Presidente e onorevoli colleghi, non è mai mancato.

Personalmente, ho avuto la disponibilità immediata del contatto nazionale, abbiamo ottenuto in giornate in cui bruciava mezza Italia, purtroppo, addirittura la presenza contemporanea di sei *canadair* nel nostro territorio regionale grazie ad un rapporto di stima, un rapporto di prestigio e di considerazione che il Governo regionale ha saputo creare con la Protezione Civile nazionale.

Abbiamo però anche attivato delle convenzioni, come non si era mai fatto, perché riteniamo che il rapporto di rete possa essere l'unico che ci dia davvero il senso di un interesse generalizzato e comune per il contrasto agli incendi.

Per questo, quest'anno, per la prima volta, abbiamo stipulato delle convenzioni finalizzate a un maggiore controllo del territorio con l'ANCI, l'Associazione nazionale dei Comuni, con le associazioni degli agricoltori, i primi paladini del territorio per ragioni anche obiettive ed interessate, la Protezione Civile regionale, il Dipartimento dello Sviluppo rurale, le associazioni ambientaliste e sportive, le associazioni dei cacciatori, i Vigili del Fuoco dicevo.

Sono stati altresì acquistati 85 droni per un miglior controllo del territorio ed è evidente che questi droni non sempre hanno potuto svolgere, in via preventiva, il loro ruolo in ragione del fatto che - come dicevo - in situazioni che hanno visto venti di scirocco ad oltre 100 chilometri all'ora, droni del peso medio di 400-500 grammi non potevano volare, se non avessimo voluto determinare la loro distruzione e, pertanto, sono stati utilizzati in una situazione successiva, ossia quella relativa alla valutazione dei danni.

Una delle operazioni più importanti delle quali vado politicamente più orgoglioso è quella della mobilità interna, lo devo dire in ragione del fatto che, come voi tutti colleghi sapete, dall'inizio di questo mandato abbiamo attivato tutte le modalità per l'effettuazione dei concorsi e delle nuove assunzioni nel Corpo Forestale della Regione siciliana.

Il primo passaggio è stato quello dell'autorizzazione, che quest'Aula pure ha dato, per lo svolgimento dei concorsi; si è poi ribadita la pianta organica in 1.200 unità di donne e uomini del Corpo Forestale in divisa, a fronte di un organico attuale che vede 330 unità realmente operative; si è stabilito anche il fabbisogno economico, è stata approvata una prima norma dal Parlamento che ha previsto la possibilità con copertura economica dell'assunzione di nuove 45 unità; è stata poi rinvenuta un'ulteriore risorsa finanziaria approvata da una successiva norma che portava la possibilità di assunzioni fino a 180-190 nuovi assunti.

Quest'ultima norma è stata impugnata per ragioni che, per quanto mi riguarda, restano oscure, essendo lo stesso il meccanismo che invece aveva portato al favorevole esito della prima norma e in realtà quello che non ci ha fatto partire, perché poi comunque sarebbe un concorso unico che si deve fare, per cui la graduatoria sarebbe a scorrimento, è evidentemente chiaro a tutti, ossia il covid.

Noi immaginiamo che a questo concorso che comunque avrebbe un'età necessitata, legata alle norme nazionali, perché l'obiettivo è quello dello svecchiamento anche di un Corpo che ormai vede un'età media di 57 anni, è quello di immettere in servizio donne e uomini che vadano dai diciotto ai trent'anni, prevediamo una partecipazione media di 35.000-40.000 persone che aderiranno a questa ipotesi di concorso con tutti i meccanismi delle agenzie che si occupano di operare i concorsi.

Immaginiamo, alla fine, di dover fare una selezione che deve essere realizzata insieme, contestualmente, in unica soluzione, di almeno 3.000-4.000 persone, quindi dobbiamo immaginare un meccanismo che in questo autunno stabiliremo e comunicheremo all'Aula perché è evidente che entro questa legislatura e certamente questo è un impegno che prendo non in campagna elettorale, noi vogliamo celebrare i concorsi per dare risposte.

Fermo restano il meccanismo dei concorsi, per le ragioni che ho appena detto, il tema della mobilità interna è diventato un tema straordinariamente importante. Avere immesso già in ruolo sessanta nuovi agenti del Corpo Forestale che hanno fino ad un'età di 47 anni - credo che il più giovane ne abbia 43 - è evidente, come tutti sapete, che in Regione non si fanno concorsi da trent'anni, quindi immaginare di potere immettere ventenni era una pura utopia, però certamente abbiamo svecchiato il Corpo con donne e uomini che hanno anche competenze importanti, c'è anche chi ha due lauree, c'è chi ovviamente ha un uso molto avanzato di tutti i meccanismi mediatici, ma soprattutto di tutti i meccanismi virtuali e, quindi, un tema davvero importante anche nell'approccio con nuove tecniche di contrasto agli incendi e soprattutto la possibilità - cominceremo con Palermo - di riaprire sei distaccamenti chiusi da anni.

Martedì apriremo il distaccamento di Palazzo Adriano in un immobile messo a disposizione dal Comune e la settimana seguente apriremo il distaccamento di Collesano, per fare due esempi, poi proseguiremo ovviamente in tutta la Sicilia, partendo appunto da quei distaccamenti che erano stati chiusi negli anni per mancanza di personale.

Abbiamo anche attivato, all'inizio della stagione antincendio, un numero unico di emergenza, il 1515, che è stato purtroppo utilizzato intensamente, ecco tutto questo è quello che abbiamo fatto insieme ad un'attività che è stata legata anche alla necessità di una innovazione di carattere normativo. Mi riferisco soprattutto a quella legge voto che, grazie all'iniziativa di quest'Aula e al parere favorevole del Governo abbiamo votato il 5 maggio 2021, era una iniziativa tendente all'inasprimento delle pene, all'introduzione di un meccanismo importante, nuovo e utilizzato per analogia, così come era stato fatto nella legge 'Spazzacorrotti'.

Si utilizzava in quella legge il meccanismo della normativa antimafia con riferimento al sequestro e alla confisca dei beni, abbiamo immaginato, dicevo per analogia, di introdurre questo meccanismo anche per i soggetti ritenuti colpevoli di incendi dolosi, soprattutto quando questi determinano danni a cose e a uomini e ovviamente anche ad animali e soprattutto anche in relazione alla necessità di un risarcimento del danno per equivalente, con riferimento appunto a quanto di danno arrecato all'ambiente.

In realtà, devo dire con grande soddisfazione, questa nostra attività non è rimasta lettera morta, perché se è vero come è vero che il 2 settembre il Consiglio dei Ministri ha approvato una nuova normativa che prevede misure repressive molto più intense e importanti, sia sotto il profilo amministrativo che sotto quello penale, fino ad esempio all'interruzione del rapporto di lavoro, oltre a specifiche aggravanti che qualificano la pena in maniera molto più importante, credo che quella legge voto abbia colto nel segno e sia diventata linea guida, progetto pilota per un intervento che poi non era stato mai preventivato prima a livello di Parlamento nazionale e invece è accaduto.

C'è un'altra novità che desidero rassegnare all'Aula, convinto come sono che i colleghi sappiano già di cosa stiamo parlando, perché vedete molto spesso ci siamo chiesti per quale ragione, posto che la norma, con precisione la legge n. 353 del 2000, stabilisce misure tassative, che si pongono in assoluto contrasto, rispetto all'ipotesi di convenienza di appiccare un incendio, convenienza ovviamente criminale, posto che secondo quella legge, per quindici anni le aree percorse dal fuoco

non possono avere destinazione d'uso diversa da quella preesistente all'incendio, negli atti di compravendita deve essere espressamente richiamato il predetto vincolo; per dieci anni è vietata la costruzione di insediamenti civili e attività produttive; per cinque anni le attività di rimboschimento realizzate con fondi pubblici sono vietate e per dieci anni nei soprassuoli boscali percorsi dal fuoco sono vietati il pascolo e la caccia, ci siamo chiesti, spesso il motivo per cui tutto ciò accadeva.

E' evidente - la mia era una domanda retorica - perché in quel rapporto di correttezza istituzionale che non può che mettere insieme istituzioni a livello diverso, purtroppo queste misure si possono realizzare solo ed esclusivamente nel momento in cui i Comuni realizzano la loro attività di valutazione degli incendi e danno la possibilità alla Protezione Civile regionale e poi al Governo di redigere il famoso catasto degli incendi.

Questo non è mai accaduto, la mia non è ovviamente una valutazione contraria ai Comuni che si trovano, e ci siamo confrontati in queste settimane, nell'impossibilità per mancanza di risorse economiche e per mancanza di personale, ebbene anche su questo si è aperto un dibattito importante con il Governo nazionale ed è altrettanto importante, avere appreso che, finalmente, con noma inserita nel decreto legge al quale facevo precedentemente cenno, basterà finalmente la relazione del Corpo Forestale. Questa è una novità davvero epocale, che verrà inviata alla Protezione Civile per potere operare alla redazione del catasto degli incendi in una forma di sostituzione, giuridicamente lineare e produttiva della Regione rispetto all'incapacità di Comuni di operare nel senso che ho appena espresso.

E' evidente che i miei, care colleghe e cari colleghi, non possono essere toni sereni, sono toni accorati di un'estate drammatica, di un mese di agosto drammaticamente indimenticabile, di un Governo che ha operato giorno e notte al fianco dei Cindaci e questo, per fortuna, ma devo dire con grande oggettività ci viene riconosciuto, i territori non sono rimasti mai soli e però il problema c'è stato, il problema c'è, i ristori arriveranno da Roma, speravamo in qualcosa di più concreto perché allo stato sono stati stanziati due milioni e mezzo di euro che sono davvero poca cosa.

Il Governo regionale già in agosto ha stanziato un milione e mezzo che doveva servire e sta già servendo a recinti e a fieno, cioè le attività di prime necessità, per ripristinare un minimo di attività regolari per quanto riguarda appunto soprattutto le attività economiche degli allevatori che hanno subito danni e quello che è più importante, in ragione della nomina del Presidente della Regione a Commissario delegato per fronteggiare gli incendi, così come è stato deciso dal Governo nazionale, dal 1° settembre 2021, è stato già redatto e verrà inviato entro il 24 settembre al Governo nazionale un piano degli interventi urgenti di soccorso nel limite di due milioni di euro e la ricognizione definitiva che deve essere posta in essere entro il 4 ottobre perché attraverso la Protezione Civile regionale verranno inviati appunto a Roma l'elenco dei danni e la necessità appunto di un ulteriore intervento.

Questo spetterà poi, nell'attività di ricognizione posta dalla Protezione Civile al Presidente, perché il potere sostitutivo è un potere che prevede anche l'intervento concreto rispetto alle priorità che sono e saranno rassegnate dal mondo economico, così violentemente colpito questa estate.

Quindi, desidero concludere riaffermando un concetto che ho espresso sabato in un incontro, devo dire mirabilmente organizzato dal Vescovo di Cefalù a Piano Zucchi con tutti i Sindaci dei Comuni che ricadono nel Parco delle Madonie. Ciascuno di noi ha fatto tesoro ed esperienza seppure nell'impossibilità di risolvere o di aggredire con soluzioni definitive un tema come quello degli incendi estivi, però tutti abbiamo avuto ormai definitivamente la consapevolezza e ce lo siamo detti con i Sindaci sabato, che non si può non lavorare in sinergia perché nessuno di noi, e certamente non lo vogliono fare i Sindaci, ma ancora più fortemente non lo farà il Governo regionale, vuole delegare ad altri responsabilità che invece sentiamo nostre in tutta la loro cogenza.

Per questa ragione il 16 ottobre ho già annunciato e ci siamo già aggiornati per quelle date con i tecnici, con lo sviluppo rurale, con il Corpo Forestale della Regione siciliana, con i Vigili del Fuoco, con la Protezione Civile nazionale, partirà, lo possiamo ben dire, la nuova stagione antincendio 2022 perché, pur consapevoli di non avere bacchette magiche, vogliamo fare in modo che le esperienze drammatiche di quest'anno possano davvero fornire tesoro per iniziative mirate, acquisto mezzi di una

determinata tipologia, equipaggiamento uomini di una determinata tipologia, necessità di individuare le figure dei Dos, i direttori delle operazioni di spegnimento, per tempo e con una distribuzione equa e credibile all'interno dell'intero territorio regionale.

Un'attività, quindi, che in ragione del *top* dell'attacco che in quest'estate si è verificato, è chiaro che starei qua a fare ipotesi come se ne sono fatte, dalla faide tra i pastori alla volontà di desertificare la Sicilia per un fotovoltaico che avanza, ma farei illazioni perché se avessi dati concreti ovviamente li comunicerei immediatamente alle Procure delle Repubbliche competenti, però il tema è vero, è vivo e io sono convinto che la Sicilia, anche in questo caso, così come ha fatto già quest'anno seppure con il dato drammatico rassegnato, riuscirà a dare le risposte che il nostro territorio merita.

Vorrei concludere con un passaggio che credo sia utile anche al dibattito. Guardate il Corpo Forestale è tendenzialmente competente, dico tendenzialmente perché poi si va lo stesso, un po' come diceva una vecchia canzone che poi prendi e ci vai lo stesso anche se non è compito tuo, degli incendi boschivi e degli incendi di interfaccia. Voglio fare due esempi per dire che quest'estate ci siamo trovati dinanzi a meccanismi che in tutto sono stati, se non in una percentuale inferiore ad un terzo per i numeri che ho detto all'inizio, tranne che incendi che in linea di principio fossero di competenza della Regione, è evidente che da Portella della Ginestra alle spiagge e agli stabilimenti di Catania non ci sono boschi, non erano incendi boschivi.

Il tema vero è che in Sicilia c'è un problema che dobbiamo sapere affrontare in modo generalizzato e con una regia comune che, dal Ministero dell'Interno al Presidente della Regione e per ultimo a chi parla, deve trovare soluzioni immediate alle quali stiamo lavorando e che metteremo in campo dopo averle comunicate al Parlamento.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Onorevoli colleghi non avendo Vicepresidenti, io ho necessità di sospendere i lavori per cinque minuti perché devo assolutamente vedere una persona, cinque minuti precisi, poi il dibattito deve comunque terminare, se non ho capito male, Assessore, alle ore 12.30, perché ci sarà una riunione in Prefettura a cui l'Assessore deve partecipare.

Sospendo i lavori per cinque minuti per poi riprenderli con interventi di più o meno cinque minuti a testa in modo che entro mezzogiorno e mezzo si possa ultimare. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 11.31, è ripresa alle ore 11.40)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.
Ricordo a tutti interventi di cinque minuti per ognuno.

FIGUCCIA. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi, ho ascoltato il suo intervento, Assessore, e certamente non è sfuggito, come lei stesso ha esplicitamente detto, che i toni non possono essere di chi è sereno, che i toni non possono, ovviamente, essere toni di chi è felice di come la situazione si sia sviluppata in queste settimane e in questi mesi.

Lei ha sottolineato uno stato d'animo che certamente il Governo, responsabilmente, deve tenere ed è uno stato d'animo, che come certamente lei avrà potuto verificare nei territori, di sofferenza, di dolore da parte di intere comunità che sono state duramente colpite e che guardano con attenzione a quello che questo Parlamento, che questo Governo potranno mettere in campo.

D'altra parte, un dibattito su questo tema era stato chiesto nelle settimane scorse e, quindi, è inevitabile che, al di là di una fredda fotografia di quello che è stato fatto e che si potrà fare, trasuda certamente emotività, dolore, legati ad un'attesa che chiede delle risposte, rispetto alla quale lei, giustamente, Assessore, ha posto alcune delle cose fatte, certamente apprezzabili, decisamente, a

partire dal tema della mobilità, che poi però ci ha visto certamente non soccombenti rispetto a questa impugnativa; perché ritengo che quei 180, 190 soggetti debbano avere diritto di poterci dare una mano in questa fase complicata. Così come hanno diritto di darci una mano quelle unità rispetto alle quali abbiamo immaginato questi concorsi, con aspettative enormi, non soltanto legate al dolore del territorio, ma anche legate a un'esigenza di lavoro, tant'è che si presume, addirittura, possano arrivare 35, 40 mila domande per qualche decina di operatori che verranno impiegati e rispetto ai quali noi pensiamo si potrebbe fare uno sforzo in più – certamente ritengo che lei lo condivida – per potere implementare questa disponibilità di unità.

Grande solidarietà è stata espressa sul piano nazionale – ed è certamente apprezzabile – con l'arrivo di associazioni di Protezione Civile, di un grande movimento che abbiamo visto in Sicilia, la quale, sì, è protagonista di questa solidarietà che riceve, ma la quale vorrebbe anche attivare di più al proprio interno risorse e disponibilità, a partire dal mondo dell'associazionismo, della Protezione Civile e da un mondo di operatori già impegnati nella Pubblica amministrazione regionale, che vede impiegati unità all'interno del mondo dell'antincendio.

Unità rispetto alle quali, purtroppo, a partire dal 25 di settembre, rischiamo di vedere impegnati solo i “centocinquantunisti”, mentre ci sarebbero tanti altri operatori, ahimè, ancora impegnati con poche giornate lavorative, 78 e 101, e che invece, anche lì, Assessore, io auspico si possa avviare un percorso nuovo che li veda impegnati, non dico tutto l'anno, come magari era stato auspicato da tutti noi – e io continuo a sostenere l'idea che questo si possa fare – ma, certamente, implementando queste giornate, tant'è che come lei sa è in atto nelle Commissioni un percorso che noi auspichiamo possa portare ad una riforma che preveda un impegno reale e maggiore.

Visto che il tempo è poco io utilizzo questi ultimi secondi rispetto a quel bando di ferragosto. Nei territori, lei ne citava uno, quello delle Madonie, aspettano foraggi, quel milione e mezzo è poco. Con lo Stato dobbiamo essere decisi e devono implementare quelle risorse, si aspettano risorse che purtroppo ancora non sono arrivate. Si parla di metà ottobre e auspichiamo, Assessore, che si possa arrivare a quella data anticipando se è possibile i tempi perché - e concludo - un allevatore mi disse, in quel giro nelle Madonie, tra San Mauro, Geraci, Ganci: “Onorevole, io non piango gli animali che non ci sono più, piango quelli che sono rimasti e noi allevatori che ci ritroviamo a vivere questo momento difficile”.

Assessore, io con senso di responsabilità auspico che saremo tutti insieme perché si possano impiegare quelle risorse e si possa dare una risposta agli allevatori.

Grazie.

Messaggio di cordoglio all'Assessore Scavone per la scomparsa della propria madre

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'onorevole Trizzino, volevo ricordare che è morta la mamma dell'assessore Scavone e oggi ci sono stati i funerali, quindi gli mandiamo un messaggio ovviamente di cordoglio da parte di tutta l'Assemblea.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Marano, Cappello, Zafarana, Damante, Di Paola, Di Caro, hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il dibattito sulle comunicazioni del Governo sull' “emergenza incendi” che ha interessato il territorio della Regione

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole Trizzino. Ne ha facoltà.

TRIZZINO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le chiedo di concedermi due, non oltre tre minuti dei cinque minuti canonici. Ho già chiesto ai miei due colleghi di potere parlare al posto loro.

PRESIDENTE. Sì, ma cinque minuti per chiunque, tutti possono intervenire, non c'è problema.

TRIZZINO. Va detto innanzitutto una cosa: che questa seduta noi l'avevamo chiesta ad agosto, questa vicenda andava affrontata per tempo. Il Parlamento, a prescindere dalle scuse, questo me lo deve fare dire, deve essere pronto a dare delle risposte. In piena emergenza questo Parlamento doveva dare delle risposte.

Ad ogni modo, io mi auguro che da questa discussione si apra un dibattito serio su due temi che sono incardinati in III Commissione e per il parere in IV Commissione, sugli operai forestali e in generale sul settore della forestazione.

È comunque innegabile, lo devo dire, che il Presidente Musumeci si ricordi di essere Presidente di una delle Regioni più calde d'Europa e lo fa al quarto anno di legislatura e a luglio, perché se voi andate a vedere la delibera di Giunta con la quale viene votata dagli Assessori il disegno di legge n. 1038 è dell'1 luglio. Questa discussione andava, casomai, incardinata a Natale per poterla affrontare per tempo nella stagione estiva.

Ad ogni modo il mio intervento non vuole essere di netta opposizione, anzi vuole essere costruttivo, sebbene il mio tempo potrebbe essere interamente dedicato ad una requisitoria contro il Governo perché le motivazioni ci sono, però io sono dell'idea che il tema è talmente delicato che noi dobbiamo iniziare ad offrire delle soluzioni e la soluzione, a mio modo di vedere, non sono i droni né le telecamere termiche, che per quanto utili sono complementari, il problema va affrontato nell'intera macchina e quando parlo di macchina devo parlare necessariamente sia degli operai che del Corpo forestale.

Il sistema stagionale e il sistema degli interventi a pioggia è stato fallimentare, è inutile che ci nascondiamo dietro un dito. C'è un articolo di Olivelli che fornisce dei dati che ho avuto modo di verificare e che danno un'immagine esemplare di quello che è accaduto e sono questi: 7 mila incendi tra maggio ed agosto; 80 mila ettari bruciati in questo periodo; 19 mila lanci dall'alto; 3 milioni di Euro è stata la gara d'appalto per gli aerei privati; 13 mila Euro all'ora costa un *canadair*.

Ora io sono dell'idea che questi problemi sono legati a tre ordini di questioni.

La prima è il Corpo forestale. Come sapete, noi non abbiamo aderito al decreto legislativo n. 177 che ha unito il Corpo forestale con l'Arma dei Carabinieri e questo non è un male, anzi io sono dell'idea che sia una cosa positiva. Il fatto è che noi abbiamo un Corpo forestale sotto organico: tre mila uomini tra agenti ufficiali in divisa e tecnici, contro un quinto effettivamente funzionale, cioè 600 uomini. L'Assessore diceva che sono stati aperti i concorsi, 170 se non erro, il bando non so se è avviato, se è ancora bloccato, comunque insufficiente. Dobbiamo lavorare affinché questa carenza venga colmata.

Secondo ordine di problemi: il Piano forestale regionale, che è lo strumento quinquennale fondamentale per garantire manutenzione e tutela dei boschi. Il sito della Regione ne ha uno che è fermo al 2013, c'è una bozza del 2020, ma è bozza. Ad ogni modo non abbiamo contezza di quale sia la nuova programmazione sul piano della forestazione e la cosa grave è che nel disegno di legge del Governo, quando si parla del fabbisogno, non si ha ancora questo piano della forestazione, è come se noi assumessimo operai della forestale senza dire che cosa devono fare perché il piano della forestazione stabilisce gli interventi.

Il terzo tema è il tema dei temi: la stagionalità degli operai forestali. Questo è il tema che ci arrovella da sempre, io da due legislature, immagino lei anche di più. La stagionalità degli operai forestali non

può funzionare, è una cosa che si deve chiudere definitivamente. Abbiamo bisogno di un corpo presente 24, 365 giorni l'anno sul territorio.

Ora io lo dico senza difficoltà, ho avuto – l'altro giorno – il dovere di ringraziare il dottor Salerno, che è il dirigente del Comando, l'ho fatto da siciliano, non da deputato, perché mi son reso conto che si è trovato di fronte ad un problema gigantesco, che non augurerei nemmeno al mio peggior nemico. Noi abbiamo dato a quest'uomo ed agli uomini del suo comando una macchina che non può funzionare con un'emergenza di questo tipo e lo abbiamo fatto consapevoli di questa scelta. Dobbiamo assolutamente invertire questa tendenza e lo possiamo fare all'Assemblea regionale siciliana con due disegni di legge, due, tre, quelli che sono incardinati.

Ce n'è uno del Governo ed è il numero 1038; poi, ce n'è un altro dell'onorevole Galvagno più altri, ci sono le firme di tutti tranne dei nostri ed è il numero 1009.

Io sono dell'idea che il Movimento Cinque Stelle possa collaborare seriamente ad una riforma forestale sempre che la legge 16/1996 – cioè quella istitutiva della forestazione – parta da un presupposto, la tutela del patrimonio boschivo e gli uomini a servizio di quella tutela devono essere il braccio armato affinché quella tutela possa funzionare. Noi, invece, abbiamo sempre fatto il contrario, cioè abbiamo detto di dare lavoro agli operai forestali senza stabilire che cosa devono fare, nel momento in cui invertiamo questa tendenza abbiamo risolto il problema.

Ora, però, il disegno di legge del Governo continua a mantenere questa macchia, cioè il fatto che si mantiene la stagionalità. Io sono dell'idea che non è eliminando i settantottisti, i centunisti, i centocinquantunisti e passando a centoventi e centottanta giornate lavorative risolviamo il problema e non è nemmeno mandando ad esaurimento il bacino dei lavoratori a tempo indeterminato, anzi io sono dell'idea che quel bacino vada valorizzato, ma va valorizzato mettendo al centro il patrimonio naturalistico e facendo passare i lavoratori per titoli e per esperienza sul territorio. Questa è la soluzione della chiave. Inoltre, è necessario che il piano della forestazione venga ancorato al piano del fabbisogno.

L'altro disegno di legge – e mi avvio alla conclusione, dicevo le rubo non oltre due minuti del mio tempo concesso – è quello dell'onorevole Galvagno. Questo potrebbe tecnicamente essere più vicino alla nostra idea, ma anche questo porta il retaggio di un limite che io mi sono ritrovato dalla XVI legislatura, quando si è detto di trovare copertura finanziaria ai lavoratori attraverso fondi extraregionali.

Questo disegno di legge è firmato da tutti tranne noi, ma per un motivo ben preciso: prende il bacino dei lavoratori a tempo determinato che sono 18.662 – l'ho letto recentemente nella relazione – e li porta a tempo indeterminato. Questa cosa non funziona perché non lo vogliamo fare, non funziona perché è necessario che vi sia un reclutamento ed un'indicazione del fabbisogno necessario e, poi, non funziona perché 450 milioni di euro, necessari per pagare gli stipendi a tempo indeterminato, li dovremmo prendere da questi fondi extraregionali.

Noi dobbiamo essere onesti, prima tra di noi e, poi, con quelli che protestano ogni anno a Piazza Parlamento, dobbiamo dirgli che non possiamo pagargli lo stipendio con i Fondi europei perché questi sono legati alla programmazione, mentre lo stipendio a tempo indeterminato è finalizzato – e vado alla conclusione – per tutto il tempo necessario finché non va in pensione. Io sono dell'idea che noi dobbiamo lavorare insieme per una soluzione affinché si possa dotare la Sicilia, prima della stagione 2022, di una legge organica che regolamenti questa situazione.

Gli ultimi due punti - e chiudo veramente - riguardano la legge nazionale sulle aree percorse dal fuoco, la citava l'Assessore, ed il commissariamento del Presidente Musumeci. Sul primo abbiamo appreso in audizione, l'altro giorno, che un dirigente ha parlato in una conferenza Stato-Regioni nella quale, a quanto pare, il Governo Draghi sembrerebbe disposto a concedere alle Regioni la possibilità di un potere surrogatorio nei confronti dei Comuni, come diceva giustamente l'Assessore. Il limite di questa legge – lo diceva giustamente l'Assessore – è che i Comuni non fanno questa benedetta perimetrazione e, quindi, i vincoli sul terreno non si possono imporre.

Io ho chiesto al Presidente Savarino, ma sono certo che questo sentimento sarà unanime, di individuare una figura autorevole, quale può essere, ad esempio, quella del Prefetto, che si sostituisca a quella dei Comuni inadempienti e che questa cosa venga fatta presto, perché nel momento in cui noi abbiamo la possibilità di imporre dei vincoli su un terreno bruciato, probabilmente quel balordo che appicca un incendio sarà sicuramente disincentivato.

Un'ultima cosa. Io chiedo che il Presidente Musumeci venga a riferire in Aula immediatamente nel momento in cui questa ricognizione sui ristori verrà completata, a quanto ho capito dalle parole dell'Assessore. Io vorrei che il Presidente Musumeci si presentasse a quest'Aula, magari un'Aula più gremita, ed indicasse quali sono le linee d'intervento per i ristori alle aziende che sono state colpite da questi incendi. Ho concluso.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Trizzino, io credo che l'Assessore risponderà a tutte le sue obiezioni, ad una devo rispondere io, sul fatto che non si è convocata la seduta per il dibattito d'Aula non c'entra ovviamente il Governo, è stata una responsabilità, non mia voglio dire, ma di tutta l'Assemblea perché l'Aula non era utilizzabile, l'ho comunicato al vostro Capogruppo, lo avevo detto, si poteva fare una riunione, se volevate, da qualche parte, ma il dibattito d'Aula, non essendoci l'Aula, era difficile farlo, per cui di questo me ne assumo io personalmente la responsabilità.

È iscritta a parlare l'onorevole Ciancio. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Grazie Presidente, io non ripeterò le cose che ha detto il mio collega Trizzino, tra l'altro in maniera molto più competente di come potrei fare io, però è vero che sentendo la relazione dell'Assessore sembra di assistere ad una relazione programmatica, come se fossimo al primo anno di legislatura. Sono passati quattro anni, sono passate quattro estati, quattro emergenze, quattro stagioni in cui ogni anno, ad inizio di ogni stagione, noi chiedevamo degli interventi e non solo all'inizio della stagione estiva, perché è chiaro che queste cose non vanno affrontate a giugno o a luglio, addirittura, come si è detto sulla convenzione con i Vigili del Fuoco, vanno affrontate alla fine dell'estate precedente.

Quindi, oggi, noi dobbiamo cominciare a parlare del 2022 se vogliamo pensare ad una campagna antincendio e per un sistema di prevenzione efficace per il 2023 ci dobbiamo pensare adesso, altrimenti saranno parole vane. C'è chi dice: "la seduta sugli incendi la fate adesso che è ricominciato a piovere?" Ebbene sì, la dobbiamo fare adesso e se necessario la rifaremo a dicembre, non la potremo fare sicuramente a giugno o a luglio per dare delle risposte concrete.

Quindi, sui ritardi, mi dispiace Assessore, non c'è giustificazione che tenga, perché il Governo è in estremo ritardo su tutti i fronti ed uno strumento importantissimo che lei ha citato, che è il catasto dei soprassuoli, è uno degli strumenti più importanti proprio per la prevenzione in questo settore, ma io vorrei sapere, perché a questa cosa ci abbiamo pensato, appunto, all'inizio della legislatura.

Io ho presentato una mozione nel 2019, mi è arrivata una risposta a maggio del 2020, la mozione era indirizzata, in quel caso, all'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica, perché un'eventuale commissario, un eventuale, insomma, persona che possa sostituirsi ai Comuni deve essere nominato dall'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica, almeno così dice la legge che tra poco vi citerò.

Fondamentalmente la risposta è stata che non si poteva procedere a nominare alcun dirigente, alcuna persona sostitutiva rispetto alle inadempienze dei Comuni perché la sollecitazione doveva arrivare dall'Assessorato competente e inoltre occorreva assicurare il rispetto delle necessarie e congrue garanzie procedurali, attraverso formali diffide all'adempimento, per non compromettere illegittimamente l'autonomia riservata agli Enti locali.

Tutto giusto, tutto bello, peccato che io vorrei sapere quante diffide, visto che è una procedura che è prevista dalla legge, esattamente dall'articolo 24 della legge regionale n. 44 del 1991, che prescrive "qualora gli organi delle Province e dei Comuni omettano o ritardino, sebbene previamente diffidati a

provvedere entro congruo termine, di compere atti obbligatori per legge, al compimento dell'atto provvede l'Assessore regionale agli Enti locali per mezzo di un Commissario".

Questa cosa è confermata anche da un parere dell'Ufficio legislativo, il n. 278 del 2006, che ribadisce che il potere sostitutivo della Regione siciliana è azionabile, quando non si tratti di atti discrezionali, ma dovuti per legge in caso di inerzia o inadempimento dell'Ente locale ordinariamente competente. Quindi già nel 2019, con la risposta del 2020, noi dicevamo al Governo di adoperarsi per spingere i Comuni ad aggiornare il catasto dei soprassuoli, adoperarsi per mandare le diffide.

Ho presentato un ordine del giorno il 27 ottobre dell'anno scorso, nel 2020, in presenza dell'Assessore sono intervenuta per dire di intervenire su questo aspetto, perché è chiaro che se non si applicano le sanzioni e senza il catasto dei soprassuoli non si possono applicare le sanzioni, noi continueremo a rincorrere una parte del problema.

E' chiaro che non si risolve tutto con il catasto dei soprassuoli, ma sicuramente è uno strumento importante che finora non è stato completamente utilizzato e il Governo, mi dispiace, ha grossissime responsabilità sui ritardi che ci sono stati. Sono qui, di nuovo, a chiedere all'Assessore di provvedere perché può provvedere già oggi, domani, può mandare le diffide ai Comuni inadempienti per aggiornare questo benedetto catasto dei soprassuoli.

Fra l'altro – concludo - come ha citato bene l'Assessore, è intervenuto un decreto legge, il numero 120 dell'8 settembre 2001, che ha addirittura inasprito le sanzioni sui soprassuoli per corsi di incendio, perché hanno introdotto il divieto per tre anni di raccogliere prodotti del sottobosco, oltre ovviamente ai vari divieti previsti dalla norma nazionale e regionale, quindi hanno introdotto i tre anni per raccogliere prodotti di sottobosco e il divieto di pascolo, articolo 10, comma 3. Sono tutte cose che, se non abbiamo gli strumenti adeguati che la legge sia nazionale che regionale ci dà a disposizione, non possiamo applicare.

La richiesta che rivolgo all'Assessore è quanti sono i Comuni diffidati per il mancato aggiornamento del catasto dei soprassuoli? Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Presidente, credo che non sfugga a nessuno che il dibattito sulla questione incendi rischia di essere una specie di orologio che si ripete almeno una volta l'anno, perché ogni anno abbiamo un'emergenza che cresce rispetto all'anno prima.

Anche qui credo che tutti i Governi, in qualche modo, abbiano manifestato l'intendimento di rispondere al meglio a questa emergenza, c'è un dato di cui dobbiamo prendere atto: l'attuale modello così come è stato costruito, ereditato, prodotto nel tempo, non è sufficiente rispetto a che cosa?

Primo. Gli incendi non sono frutto di balordi, ci sono pure, ma credo che siamo in presenza di un dato sistemico e non riguarda solo la Sicilia, bisogna essere onesti, abbiamo visto questa estate non solo l'Italia, non solo quella meridionale, ma buona parte dell'Europa e anche dei Paesi rivieraschi.

C'è un tema che riguarda il clima. La pesantezza di un clima sempre più caldo favorisce gli incendi, non faccio grandi discorsi.

Come tutte le cose non basta solo uno strumento, occorre mettere in campo più strumenti perché non c'è un problema che riguarda chi deve spegnere il fuoco, non c'è un problema che riguarda soltanto i terreni incolti, non c'è un problema che riguarda l'assenza di vigilanza. Ci sono anche questi problemi, ma bisogna organizzare il tutto perché questi problemi possano essere vissuti e gestiti con una visione di insieme.

Io penso, come prima questione, che bisogna avere consapevolezza che il crimine degli incendi, essendo prevalentemente doloso, non può essere gestito ordinariamente dalle Forze dell'ordine. Così come abbiamo vissuto in altre epoche quando - faccio un esempio con il dovuto equilibrio fra le cose - la mafia non esisteva, non esisteva il crimine di associazione mafiosa, cioè quando la mafia si sosteneva che non esistesse, non c'era neanche il reato. Abbiamo scoperto che la mafia c'era purtroppo

a seguito di fatti delittuosi che hanno contribuito a introdurre il reato e anche un'organizzazione utile a contrastare il reato, dalla Magistratura alle Forze dell'ordine. Io credo che sia venuto il tempo in cui il tema del nostro patrimonio boschivo e non solo quello boschivo, del nostro patrimonio, le riserve, i parchi, di quanto sta avvenendo è clamoroso.

Io ho letto che ci sono ipotesi legate al fotovoltaico, può darsi, ma quando hanno bruciato Monte Pellegrino non credo che qualcuno pensasse di farci un impianto fotovoltaico o quando la stessa cosa avviene puntualmente ogni tre, quattro anni allo Zingaro, non credo che qualcuno ha in testa di farci un impianto fotovoltaico, immagino però che siamo dinanzi ad un'organizzazione che pensa che il fuoco è un elemento non solo criminale, ma che comunque raggiunge degli obiettivi, ci sarà la questione dei pascoli, ci sarà la questione delle controversie dei controlli di pezzi di territorio, perché al di là dei parchi o delle riserve il controllo del territorio continua ad esercitarsi in tante parti del nostro territorio.

Quindi, c'è un primo problema di come siamo in grado di attrezzare, e questo non riguarda solo la Sicilia, riguarda anche la spinta che la Sicilia è in grado di dare alle autorità nazionali affinché questo sia un problema vissuto dal Paese, non è un problema della Sicilia, c'è un problema della Regione, un'organizzazione che non è più idonea a fronteggiare questa che sarà sempre più un'emergenza che si ripeterà nel corso del tempo. Noi ci potremo dare appuntamento il prossimo anno, a settembre del prossimo anno, speriamo con una quantità inferiore di incendi, ma sicuramente con una dimensione degli incendi che farà notizia ancora una volta e con vittime degli incendi stessi.

Allora, il problema da dove lo affrontiamo? Io ho depositato un disegno di legge, con l'Assessore ne abbiamo parlato tempo fa, io credo – adesso lo diceva l'onorevole Trizzino – che la prima questione che bisogna distinguere è l'attività di manutenzione dei boschi dall'antincendio, anche dal punto di vista persino nominalistico, credo che dovremmo cominciare a parlare perché una cosa è la Forestale, cioè il Corpo forestale, cambiandogli anche il nome, altra cosa sono i lavoratori che devono assumere l'attività di manutenzione. Sembra banale, ma banale non è, perché in tutta questa vicenda ci sono tantissimi pregiudizi con i quali si commenta e si discute senza sapere di cosa si stia parlando perché spesso non si conoscono le questioni nella loro complessità.

Seconda questione. L'attività di manutenzione deve essere organizzata tutto l'anno, non deve essere legata ai lavoratori, ma i lavoratori devono essere legati ad un'organizzazione diversa. Io ho presentato, appunto, un testo di legge che dice che dal 1° gennaio al 31 dicembre va garantita l'attività di prevenzione civile, non protezione, che interviene dopo, ma la prevenzione civile, in maniera tale che se poi abbiamo i lavoratori a 78, a 101, a 151, speriamo a 80 e 120, questi vengano avviati nel corso dell'anno in maniera scaglionata, ma garantendo che il servizio duri tutto l'anno, sia per l'attività di manutenzione, sia per l'attività del controllo del territorio, che non è secondario ai fini della vigilanza.

Terza cosa e chiudo. Il Corpo antincendio non può essere organizzato secondo schemi che si riproducono stancamente e anche anagraficamente con una certa pesantezza naturale, in una logica che noi pensiamo di contrastare con la fionda coloro che usano il *kalashnikov*. Oggi il tema è proprio questo, abbiamo un'organizzazione dell'incendio e dello spegnimento secondo tecniche dell'incendio cosiddetto improvviso, mentre siamo in presenza di un'organizzazione sistemica degli incendi.

Dobbiamo fare i concorsi. Bisogna aprire una vertenza così come si sta facendo in questo momento in tutto il Paese. C'è anche un problema di rinnovamento generazionale che in materia di antincendio è più urgente che in altri settori, perché un uomo a sessant'anni, come me, non può pensare di avere la stessa agilità, la stessa forza necessaria in quell'attività più attrezzata per una generazione dotata dal punto di vista delle competenze ed anche in termini di fisicità della funzione.

Su questo va aperto un tema nazionale per garantire alla Sicilia un Corpo antincendio organizzato, meno improvvisato, più funzionale alle tecnologie e anche ai mezzi, abbiamo gran parte dei mezzi che utilizziamo che possiamo donare ai Paesi in via di sviluppo, mentre abbiamo avuto il confronto con la Protezione Civile di Trento e abbiamo scoperto che anche dal punto di vista tecnologico hanno dei

mezzi che noi ancora ce li sogniamo! Eppure siamo l'Isola e la Regione dove è più alta la probabilità di incendi rispetto al resto d'Italia. Quindi, c'è un divario che certamente non è più accettabile.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Palmeri. Ne ha facoltà.

Cerchiamo di essere veloci, perché poi deve intervenire nuovamente l'Assessore. Io non ho problemi, ma la riunione che ha l'Assessore in Prefettura diventa prioritaria.

PALMERI. Grazie, Presidente. Anch'io credo che questa discussione si sarebbe dovuta svolgere molto prima vista la complessità del tema che riguarda appunto aspetti legati al personale antincendio, manutenzione, Corpo forestale, sia per tutti i variegati aspetti ambientali legati alla desertificazione, alla tutela del suolo, ai cambiamenti climatici e anche ai vari aspetti legati alle varie cause speculative che ci possono essere dietro a questi incendi, però apprendo che abbiamo pochissimo tempo per sentire appunto le risposte, le osservazioni dell'Assessore, quindi ho preso qualche appunto, non ripetendo cose già dette dai miei colleghi.

Articolo 10 della legge 353 del 2000, com'è noto questa legge sostiene, in particolare, che le zone boscate e i pascoli e i soprassuoli che siano stati percorsi dal fuoco non possono avere una destinazione diversa da quella preesistente all'incendio per almeno 15 anni. Ecco, queste disposizioni non si applicano a tutti i suoli percorsi da incendi, ma soltanto alle aree boschive e ai pascoli e non alle superfici agricole, quindi, esiste un vuoto normativo che in questo caso permette il danneggiamento anche delle aree agricole e sarebbe auspicabile andare a coprire al più presto questo vuoto normativo.

Risulta, inoltre, che la Regione siciliana non abbia recepito il Decreto legislativo n. 139 dell'8 marzo 2006 che estende la competenza ai Vigili del fuoco e, quindi, il relativo obbligo di intervenire su tutti gli incendi, mentre ad oggi si provvede con delle convenzioni che molto spesso vengono perfezionate oltre il primo semestre, credo che anche su questo dovrebbe trovarsi una soluzione definitiva.

Allo stesso tempo, Assessore, non ho avuto contezza - su questo chiedo lumi - se sono state applicate le previsioni contenute ai sensi del comma 6, dell'articolo 7 della legge n. 353 del 2000, ossia che si possa dare ai forestali una sorta di incentivo, un compenso aggiuntivo per tutte quelle aree che non solo non vengono percorse dal fuoco, ma che siano anche ben mantenute.

Altro punto cruciale è quello dei catasti comunali, che lei ha già toccato. Per quanto riguarda la norma urbanistica, già avevo fatto presente, tramite vari emendamenti e interventi, la difficoltà che molti piccoli Comuni hanno nel dotarsi di un SIT per carenza di uomini, mezzi e, soprattutto, per mantenerlo. Ecco, in questo caso, chiedo di valutare se sia possibile creare delle strutture centrali, ad esempio una *warehouse*, ovvero un sistema che pesca e organizza tutta una serie di informazioni per potere dare delle risposte immediate, per mettere insieme, ad esempio, dati satellitari, le carte delle aree percorse dal fuoco con i dati catastali delle banche dati dell'Agenzia del Territorio o anche della AGEA.

Su questi punti sto lavorando anch'io con delle proposte di legge o degli emendamenti che potremmo inserire in Commissione su una proposta che potrebbe essere frutto di un lavoro congiunto in Commissione "Ambiente". Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà. Poi l'onorevole Schillaci e l'onorevole Lupo e infine l'Assessore.

Onorevole Sunseri, le chiedo di mantenersi nei tempi, per favore. Grazie.

SUNSERI. Grazie, Presidente. Intanto prendiamo atto che manca l'assessore Scilla e mi dispiace perché è anche un diretto interessato e soprattutto la maggioranza della deputazione è completamente assente, però amen!

Potrei intervenire mettendo al microfono l'intervista del Presidente, anzi l'allora onorevole Musumeci, nell'estate del 2017, prima della campagna elettorale in cui denunciava la mancata

programmazione e ritardi del Governo Crocetta. Potrei mettere qui il video al microfono e andarmene e ritornare quando finisce perché nulla è cambiato, Presidente, nulla è cambiato, anzi è peggiorato. Per esempio, partiamo dai fondi antincendio. Ad aprile si è fatta la Finanziaria e sono stati messi tutti i fondi dell'antincendio su fondi extraregionali; a fine maggio il Presidente Musumeci annuncia la partenza dell'antincendio il 3 giugno, peccato che il 16 giugno eravamo in Aula a fare la variazione di bilancio di 64 milioni di euro perché mancavano tutti i soldi dell'antincendio, soldi che abbiamo messo in bilancio solo grazie ad un decreto dello stato d'emergenza covid. Un decreto di marzo. Questo per fare semplicemente un report di quello che è accaduto prima degli incendi di luglio e agosto.

Come se non bastasse, io le ricordo, Presidente, ricordo a tutti, che i fondi delle alluvioni del 2018 stanno per arrivare e siamo nel 2021. La Regione siciliana il 31 luglio, il 31 luglio 2021, invia una nota a tutte le aziende con la quale chiede di inviare perentoriamente entro 10 giorni una serie di documentazione, infinite, ho lasciato lì il cellulare altrimenti gliel'avevo letta, entro dieci giorni dopo tre anni dalle alluvioni del 2018.

Se a questo aggiungiamo che la convenzione con i Vigili del fuoco è stata fatta a luglio; se a questo aggiungiamo che la riforma dei forestali arriva l'ultimo anno della legislatura Musumeci; se a questo aggiungiamo che la misura 8.1 del PSR, che è quello della forestazione, ferma da quattro anni nei tavoli dell'Assessorato 'Agricoltura', quindi nuovi boschi; se a questo aggiungiamo che nulla è stato previsto nel PSR come premialità alle aziende che purtroppo subiscono un incendio; se a questo aggiungiamo che l'ESA continua a non lavorare - premesso e a questo ci ritornerò la prossima settimana, siamo stati condannati a 64 milioni di euro, quindi il Presidente Musumeci nomina un Presidente all'ESA che immediatamente fa pervenire all'Assemblea regionale siciliana e alla Regione 64 milioni di euro da pagare e cosa si inventa la Regione, Presidente, di questo ne parliamo la prossima settimana, che anziché trasferirgli le somme che ordinariamente noi gli trasferiamo, quello glielo cancelliamo e gli paghiamo in comode rate 64 milioni di euro che gli dobbiamo, questo è il carrozzone che il Presidente Musumeci diceva in campagna elettorale - se a tutto questo aggiungiamo gli incendi di luglio e agosto, è abbastanza chiaro ed evidente a tutti che stiamo parlando di un fallimento nella gestione degli incendi, purtroppo che si ripete tutti gli anni e che, purtroppo, ha visto anche questo Governo incapace di mettere le soluzioni idonee per affrontare degnamente quello che è un atto non solo criminale, ma anche di mancata gestione. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, Presidente. Naturalmente anch'io dico che stiamo intervenendo in maniera non tempestiva e gli ottomila incendi e ottanta mila ettari andati in fumo ne sono la prova, come sapete, anche la Commissione 'Antimafia' si sta occupando del fenomeno degli incendi ed è sicuramente noto che sugli ottomila incendi una bassissima percentuale è dovuta a cause naturali o per combustione, il rimanente è sicuramente di natura dolosa.

Noi abbiamo ascoltato in Commissione 'Antimafia' diversi protagonisti, attori, importanti figure che stanno dando notevoli contributi, tra cui i Sindaci che sono stati interessati, in particolare delle Madonie, che è stato un territorio fortemente colpito dagli incendi, oltre due mila ettari andati in fiamme.

Ecco, io mi sento di dire, oltre a quello che già è stato riferito dai colleghi, che si deve intervenire non solo sul bando di concorso che la Regione sta portando avanti, perché come sappiamo non si potrebbero, cioè coloro che vincono il concorso non possono andare oltre i cinquanta chilometri, quindi io vorrei che la Regione intervenisse proprio sul bando per non lasciare scoperto l'intero territorio regionale.

Inoltre, volevo dire che sul fronte spegnimento degli incendi si deve intervenire in maniera urgente perché manca un coordinamento. Io sono stata a fare un giro sulle Madonie e ho pure parlato con degli operatori, vigili e corpo forestale, che mi hanno detto che erano pronti a intervenire, ma che

aspettavano il via da Palermo e questo non deve avvenire. Noi dobbiamo creare un coordinamento di prossimità e gli stessi Sindaci che abbiamo ascoltato ieri in audizione ci hanno detto quanto loro sono disponibili a fare questo tipo di coordinamento, perché è impensabile che un 'via' deve arrivare da Palermo, è impensabile un incendio, quello di Petralia, che si sarebbe potuto spegnere in due ore gli interventi sono arrivati dopo sei, sette ore! E' impensabile una cosa del genere!

Naturalmente, poi ci sono problemi dei mezzi, c'è una gara che è stata impugnata, è stata bloccata sui mezzi per intervenire, perché la Regione ha ancora dei mezzi vetusti, quindi io mi auguro che la gara vada in porto velocemente con una semplificazione di procedure ed infine il personale, le risorse umane, così come è già stato detto, hanno un'età anagrafica molto elevata e, quindi, occorre subito intervenire su questo fronte. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lupo. Ne ha facoltà.

LUPO. Grazie, Presidente, colleghi, Assessore. Presidente Miccichè noi quest'estate, come ricorderà, abbiamo incontrato insieme le organizzazioni sindacali dei lavoratori forestali che già mettevano in guardia il Parlamento e ancor prima il Governo rispetto ai rischi cui andavamo incontro in questa estate che poi ha confermato e ha visto tanti incendi devastare la Sicilia, facemmo il punto e quelle sono le cose da fare. Serve una riforma, serve una riforma del settore che vada verso una maggiore valorizzazione dei lavoratori già impegnati, ma anche verso il *turnover* che deve riguardare innanzitutto il settore dell'antincendio.

E' stato detto che c'è bisogno di risorse fresche, di giovani, di personale anche fisicamente idoneo a potere fronteggiare un'attività che certamente è molto impegnativa e molto onerosa, tutto ciò richiederà risorse.

Io penso che in questo ultimo anno di legislatura tutte le forze parlamentari insieme devono fare uno sforzo in più per trovarle e per consentire che questa riforma del settore della forestazione, con particolare riguardo all'antincendio, possa davvero vedere la luce e trovare le risposte adeguate a fronteggiare le emergenze di cui si sta parlando. Serve una corretta programmazione, servono tempi certi, non è possibile impegnare risorse comunitarie ad aprile, sapendo che già un mese dopo bisognerebbe avviare, forse ancor prima, la realizzazione di ali parafuoco quando poi attendiamo i progetti che invece arriveranno dopo mesi.

Allora, una maggiore attenzione anche della programmazione delle risorse che, ovviamente, riguarda innanzitutto l'Assessorato all'economia e l'attività del bilancio è assolutamente necessaria. Non si possono lesinare risorse regionali per l'attività antincendio scaricando su risorse e fondi europei incerti che poi purtroppo richiedono anche tempi che impegnano enormemente anche gli uffici pubblici e mettono anche in difficoltà i burocrati che devono realizzare i progetti e gli interventi conseguenti.

Servono investimenti è stato detto. Noi abbiamo un parco autobotti troppo vetusto, noi abbiamo bisogno di innovazione tecnologica, bisogna investire di più per attrezzature, mezzi e tutto questo serve al personale per svolgere in maniera più efficace e più efficiente la propria attività.

C'è un argomento che secondo me in maniera sbagliata è stato denunciato dal Presidente Musumeci quando ha detto: "Gran parte dei terreni sono terreni dei privati, quindi non è responsabilità nostra", purtroppo è vero, molti terreni sono terreni dei privati, però se un terreno abbandonato sulle Madonie dallo zio d'America o che, magari, è stato ereditato da gente che si trova in Canada o in Australia, è lì e non curato, non è mantenuto, bisogna intervenire, cioè bisogna farsene carico, oltre alla diffida che fanno i Sindaci, l'amministrazione regionale ha il dovere di preavvertire ed eventualmente intervenire con poteri sostitutivi per garantire la manutenzione di quelli che saranno fonte di incendio magari per la devastazione di attività produttive e boschi adiacenti, anche con modalità nuove, incentivando e aiutando i privati a realizzare le manutenzioni necessarie, perché spesso anche i privati non hanno le risorse economiche per potere far fronte al reale fabbisogno di manutenzione che

ovviamente comporta anche dei costi. Io su questo penso che sia necessaria una modifica legislativa, un intervento innovativo; spero che il Governo già su questo abbia riflettuto.

È necessario un maggiore coordinamento tra tutti gli operatori che intervengono per spegnere gli incendi, non è possibile che non si sappia chi deve intervenire per primo, se prima arrivano i Vigili del fuoco hanno il dovere di intervenire, se arrivano i forestali e l'antincendio dell'amministrazione regionale ha il dovere di intervenire. Io ho sentito persone dire che siccome non si sapeva se era il bosco o se era un'area privata, si attendeva che fossero tutti presenti per coordinarsi sul luogo. Se c'è il fuoco bisogna intervenire, non si può aspettare, non si capisce esattamente di chi sia la competenza, serve un coordinamento forte di tutte le forze in campo, a mio avviso che deve vedere anche i Sindaci protagonisti di un coordinamento che deve appunto essere maggiormente efficace.

Un ringraziamento ovviamente a tutti coloro che hanno operato, hanno agito per l'attività di prevenzione e di spegnimento degli incendi, lavoratrici, lavoratori, Protezione Civile. Abbiamo assistito davvero ad una grande mobilitazione direi di popolo, di gente che spontaneamente si è messa al servizio e ha dato un contributo importante. Io penso che anche l'attività della Protezione Civile deve essere aiutata, potenziata, con mezzi, con formazione adeguata, perché può fare la differenza, può essere una grande risorsa.

Tra gli interventi di natura innovativa, io penso che va valutata anche la possibilità di un monitoraggio satellitare delle aree, perché abbiamo visto che purtroppo l'esperienza dei droni non è stata particolarmente brillante, hanno un raggio d'azione limitato, hanno un costo che non so se vale il rapporto qualità-prezzo, se la spesa è adeguata rispetto ai risultati, non possono volare in condizioni meteorologiche avverso di vento, quindi penso che bisogna invece immaginare una forma che impegni anche il monitoraggio satellitare, perché credo che sia la forma più evoluta e più adeguata.

In ultimo, ritengo che uno sforzo aggiuntivo dobbiamo farlo sul versante dei ristori. Allevatori, agricoltori, troppe attività produttive sono state martoriate, aspettano una risposta adeguata da parte dello Stato, ma anche da parte della Regione siciliana; per quanto ci riguarda il massimo impegno affinché in tempi rapidi queste risposte possono arrivare. Grazie.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola all'assessore Cordaro per la replica, io visto e considerato questo serio e sereno dibattito che c'è stato, mi sono informato con gli uffici e mi sembra di capire che ci sono una serie di disegni di legge, di proposte di legge che sono state presentate, allora mi farò carico personalmente di fare un coordinamento di questi disegni di legge, considerarli prioritari, perché poi che il dibattito non si sia fatto ad agosto e si stia facendo ora, mi sembra di capire che se anche fosse stato fatto ad agosto non è che avremmo evitato qualche incendio, per cui va benissimo non fermarsi.

E' iniziato oggi questo dibattito sugli incendi – assessore Cordaro – che io credo che debba continuare, proprio per arrivare a una possibile proposta di soluzione. Non si riuscirà ad evitarli, ma quanto meno a limitarli molto e, comunque, esistono una serie di proposte che possono dare una mano alla Regione, ma tutti gli interventi sono stati interventi propositivi, che credo valga la pena valutare uno per uno e capire quali possano essere utilizzati e quali no.

Le do la parola per la sua risposta e nel giro di pochissimi giorni vi farò sapere il coordinamento di questi disegni di legge sugli incendi, così li mettiamo immediatamente in cantiere.

Prego assessore Cordaro.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, anche io ringrazio i colleghi per i toni usati e per l'approccio all'intervento. E' chiaro che ci sono stati poi interventi e interventi, su alcuni, certamente, io rifletterò, perché molte proposte sono già all'ordine del giorno nelle Commissioni parlamentari e segnatamente nella Commissione IV, su altri, evidentemente, mi permetterà il Presidente di immorale un po' meno, perché con la solita simpatia dico all'onorevole Sunseri che se queste sono le argomentazioni ci costringete a vincere ...

PRESIDENTE. Assessore Cordaro, pensi al dibattito nella sua generalità. L'onorevole Sunseri non ha offeso nessuno, perché non si può indicare un deputato.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Dico, con la solita simpatia, che ci costringerete a vincere le elezioni per i prossimi vent'anni, perché se lei ci paragona a Crocetta, onorevole Sunseri, con tutto il rispetto per le persone, considerato che nessuno di noi mai la domenica sera, ogni domenica, è andato da Giletti a dire che cos'erano gli agenti del Corpo forestale, diciamo che il tema è un po' diverso, ci sono alcune situazioni oggettive, che devo dire, onorevole Sunseri, sono state segnatamente rappresentate dall'onorevole Cracolici.

Io rispondo ai deputati, onorevole Presidente, non è che rispondo all'aria, dall'onorevole Cracolici all'onorevole Palmeri, che invito, essendo componente della IV Commissione a riproporre quei temi in sede di Commissione, perché meritano un approfondimento normativo e una valutazione nel tema assolutamente cogente.

PRESIDENTE. Assessore, non me lo dica più che non la devo interrompere, perché ho la facoltà di farlo.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Sì, Presidente, lei ha pure la facoltà di togliermi la parola, però non credo sia questo il tema.

PRESIDENTE. No, io dico che in un dibattito di questi evitiamo di indicare i singoli deputati, c'è un dibattito sereno e anche costruttivo, continuiamolo sereno e costruttivo, grazie Assessore.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Quindi, io desidero ringraziare "omissis" per l'intervento che ha colto assolutamente nel segno, anche con riferimento alla presentazione di un disegno di legge. Mentre ci sono state alcune cose, lo dico all'onorevole Schillaci, che non si possono sentire, non possiamo dare all'esterno questo messaggio che passano sei, sette ore perché arrivino le squadre, non esiste, perché in sei, sette ore non arrivano neanche a piedi da Palermo in qualsiasi posto delle Madonie. Vorrei che fosse chiaro a lei e a chi, sbagliando, le dà queste notizie, che gli operai forestali hanno un capo squadra che dispone l'intervento senza attendere nessuno e con immediatezza, d'altronde, soltanto nel caso di intervento aereo è necessario il coordinamento del DOS, cioè del Direttore delle operazioni di spegnimento. Quindi vi prego di avere un approccio costruttivo, perché lei magari sta cercando di fare in modo che non accada più, però obiettivamente la prego, perché questi numeri non ci sono.

Presidente, il problema del catasto è un problema serio – e mi rivolgo all'intervento preciso fatto da un'altra collega – è un tema serio, però vorrei dire a questa collega di fare attenzione, di valutare bene le norme, perché purtroppo, ed è questo il plauso che noi facciamo al Governo nazionale, che finalmente si è accorto dell'incompletezza del meccanismo, non esiste il potere sostitutivo sul catasto degli incendi, purtroppo la norma attuale non prevede potere sostitutivo da parte della Regione sul catasto degli incendi, tanto che finalmente è stato previsto che basta la relazione tecnica del Corpo forestale che accerta il dato sul territorio, perché la Regione, senza passare dai Comuni, possa redigere, dopo la perimetrazione, il catasto degli incendi, ma anche su questo possiamo lavorare perché se ci sono leggi da modificare e da correggere è chiaro che dobbiamo farlo.

Così come, purtroppo, ci è capitato di dovere scoprire, durante questa drammatica estate, che molti terreni privati, non più utilizzati da decenni e restano chiusi, sono stati l'innescò di tanti incendi. Rispetto a quelli la responsabilità politica, attenzione, perché così dice la legge, è dei Comuni e dei Sindaci che vanno aiutati perché o gli diamo i mezzi economici o gli diamo i mezzi e uomini oppure, come un Sindaco intelligente mi ha chiesto, ed è una delle valutazioni che faremo nelle prossime

settimane, considerato che gli operai forestali, nonostante i tanti pensionamenti, addetti all'antincendio boschivo sono ancora 5.600, una delle idee sulle quali dobbiamo lavorare è la possibilità, e vedremo se si può fare amministrativamente o per legge, di distaccarne un numero per ogni Comune che possano essere presidio immediato, non soltanto in tema di prevenzione, ma nella malaugurata ipotesi in cui scoppi un incendio possono essere immediata presenza e presidio sul territorio.

Io credo, onorevoli colleghi, però, lo voglio dire perché il mio tono e la gravità del momento, a mio parere, meritava questo tono, ma noi non siamo stati in ritardo su niente, cioè noi tutto quello che dovevamo fare lo abbiamo fatto e lo abbiamo fatto in anticipo perché la campagna antincendio è partita veramente il 3 giugno, al netto dei fondi che poi si è scoperto non potevano essere immediatamente utilizzabili, cercando, e quello è stato un tentativo che abbiamo dovuto rivedere in corsa, di utilizzare fondi europei o di utilizzare fondi extraregionali per liberare risorse in un tempo di grande crisi economica. Per cui, attenzione, non vorrei che fosse frainteso il mio approccio.

Noi abbiamo fatto cose e le ho elencate all'inizio, abbiamo assunto iniziative, e le ho elencate all'inizio, che non erano mai state adottate ed è difficile, io vi prego veramente di fare una valutazione a trecentosessanta gradi, immaginare, così come bene ha detto un collega che è intervenuto prima di me, che luoghi come l'Australia, che paesi come la California, siano più arretrati della Sicilia in temi di organizzazione antincendi, di risorse economiche e di mezzi. Immaginare che tutto quello che è accaduto in Sicilia quest'estate è accaduto perché non si è fatta una corretta prevenzione vuol dire davvero sbagliare e non darci un'indicazione precisa, perché con una temperatura di cinquanta gradi e con uno scirocco a cento chilometri l'ora l'incendio di chioma che vola da un albero all'altro non ha nulla a che fare con la presenza o l'assenza dei viali taglia fuoco, non ha nulla a che fare con un viale taglia fuoco di cinque o dieci metri, perché se il fuoco passa da albero in albero, puoi fare tutti i viali taglia fuoco che vuoi, ma sarà assolutamente proibito riuscire a non fare in modo che ciò accada.

Il tema vero è quello dell'approccio che vogliamo darci sulla legge e sul meccanismo che deve sovrintendere a questo tema assolutamente fondamentale per il futuro della nostra Sicilia, allora, signor Presidente, noi abbiamo un tema che è veramente fondamentale. Noi abbiamo in corso un'infrazione europea che riguarda l'indicazione che ci perviene dall'Europa circa la stabilizzazione di tutti i forestali. La dico in soldoni, per stabilizzare tutti i forestali, così come pure c'è scritto in qualche disegno di legge presentato all'attenzione dell'Aula, sono necessari, come ha detto bene l'onorevole Trizzino, quattrocentocinquanta milioni di euro.

Onorevole Trizzino non devono essere fondi comunitari? Evidentemente lei avrà una ricetta su dove trovarli, perché io ammetto che allo stato una ricetta per trovarli tutti e tutti insieme non ce li ho e, allora, rispetto a questo tema, è chiaro che il futuro dell'antincendio in Sicilia o lo scriviamo tutti insieme o non si scrive, perché, altrimenti, è stata colpa di Cracolici, e prima di Cracolici non so di chi ed oggi sarà colpa di Cordaro, e dopo sarà colpa di Trizzino.

(Intervento fuori microfono)

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Lei faceva prevenzione con lo sviluppo rurale.

Il tema è – e lo dico con un tono assolutamente costruttivo come è stato quello di tutto il dibattito – che noi dobbiamo chiamare le cose col loro nome, dobbiamo sederci attorno ad un tavolo ed il fatto che il Presidente faccia la regia fra i vari disegni di legge non può che essere garanzia, ma se noi dimentichiamo che siamo in un'emergenza climatica mai verificatasi prima e che, per la prima volta in Sicilia, stiamo anche scrivendo un piano contro la desertificazione ed un piano di contrasto alla siccità perché abbiamo chiaro quello verso cui andiamo ed abbiamo, soprattutto, per la prima volta nella storia istituito, finalmente, l'Autorità del bacino del distretto idrografico della Sicilia che ci aiuta proprio ad accertare queste cose, noi credo che avremo qualche difficoltà.

E, poi, dobbiamo chiamare le cose col loro nome. Ho sentito da qualche parte l'idea che i volontari debbano essere pagati. Attenzione, non seminiamo illusioni in gente che, delusa, potrebbe creare un

nocumento alla Sicilia, il volontariato non prevede emolumento se no diventa lavoro ed è una cosa diversa. Quindi, i volontari sono tanti, sono straordinariamente motivati, è chiaro vanno equipaggiati di tutto punto sotto il profilo delle dotazioni e dei mezzi, vanno, se hanno ovviamente la necessità di approntare qualcosa, anche in termini economici, rimborsati, e ci mancherebbe, però io sono convinto del fatto che su questo tema c'è un clima costruttivo perché credo che, poi, nel fondo del nostro animo, tutti noi siamo convinti che i propri interlocutori abbiano avuto un approccio di estrema onestà intellettuale e, credo, che su questa falsa riga si possa e si debba continuare.

PRESIDENTE. Assessore, non voglio difendere l'onorevole Schillaci, anche se sarebbe mio compito da Presidente dell'Assemblea, però le posso garantire che quello che ha detto l'onorevole Schillaci mi risulta personalmente, avendolo vissuto proprio sulle Madonie, io avevo comunicato che c'era un incendio, la Protezione civile prima di arrivare, ha dovuto mandare qualcuno che lo vedesse e che lo comunicasse formalmente alla Protezione civile che, a questo punto, avrebbe potuto chiamare l'elicottero per poterlo mandare, perché sarà anche corretto, ma la voce di un singolo cittadino non poteva consentire loro di mandare elicottero e, quindi, su questo la prego di intervenire perché è importante.

In quell'occasione, non so se furono sei le ore, ma quattro tutte, per cui non è tanto il tempo che ci vuole per raggiungere il posto dell'incendio, è l'organizzazione che c'è a monte, cioè per poter avvertire di andare sul posto dell'incendio purtroppo, non essendoci – lo diceva l'onorevole Lupo e sono d'accordo con lui – il controllo satellitare, ma soltanto dei droni, se il drone lì non ci è arrivato, non l'hanno mandato o è caduto, io non so bene cosa sia successo, deve andare un uomo materialmente a verificare e poter fare la segnalazione formale alla Protezione civile. E' stato oggetto di dibattito e di arrabbiatura da parte mia quest'estate proprio col dirigente, che non c'entrava niente perché mi ha detto che lui era obbligato a fare così e, quindi, non poteva, però, quello che ha detto l'onorevole Schillaci, purtroppo, almeno nella mia esperienza personale, è avvenuto.

In ogni caso io credo – non devo fare regia di nulla – avvertirò tutti i Presidenti delle Commissioni dove in questo momento sono depositati i disegni di legge sugli incendi, per l'antincendio, di riunirsi, di fare un'analisi veloce di questi disegni di legge, vedere se è possibile raggrupparli, ma, comunque, renderli immediatamente prioritari e quello che posso garantire ai deputati è che l'argomento incendi non sarà dimenticato fino ad agosto prossimo. Sia l'Assemblea che il Governo, ovviamente, lo attenzioneranno continuamente per cercare, l'anno prossimo di essere pronti prima di agosto e poter trovare qualche minima soluzione a questo enorme problema.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 21 settembre 2021, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 12.45 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XXIV SESSIONE ORDINARIA

287ª SEDUTA PUBBLICA*Martedì 21 settembre 2021 – ore 16.00***ORDINE DEL GIORNO****I - COMUNICAZIONI****II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:**

1) “Disposizioni contabili ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 - Allegato 4/2, paragrafo 6.3” (n. 825/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Savona*

2) “Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2019 e del Rendiconto consolidato dell'esercizio 2019 di cui al comma 8 dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni” (n. 1067/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Savona*

3) “Disposizioni per il settore della forestazione” (n. 1065/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Savona*

4) “Procedure semplificate e regimi procedimentali speciali per l'insediamento, la realizzazione e lo svolgimento delle attività economiche e imprenditoriali nelle ZES e nelle aree di sviluppo industriale ed artigianale e modifiche alla legge regionale 12 gennaio 2012, n. 8 in materia di IRSAP” (n. 979/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Ragusa*

5) “Interventi per la prevenzione ed il contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sul territorio della Regione”. (nn. 239-372-426-701-742/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Dipasquale*

- 6) “Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti.” (nn. 290-49-76-179-267 bis/A) (*Seguito*)

Relatore: *on. Savarino*

- 7) “Modifiche alla legge regionale 15 aprile 2021, n. 9”. (962/A Stralcio II COMM. bis/A).

Relatore: *on. Savona*

III - VOTAZIONE FINALE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 984/A)
- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 - mese di febbraio.” (n. 985/A)

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
